



QUARANTENNALE DEL CENTRO STUDI  
SERENO REGIS:  
UNA STORIA DI RICERCA EDUCAZIONE E  
AZIONE PER LA PACE

## PREMESSA

Nel luglio del 1982, con il sostegno del MIR e del Movimento Nonviolento, veniva costituita a Torino l'associazione **“Centro Studi e Documentazione sui Problemi della Partecipazione, dello Sviluppo e della Pace”** da un gruppo di attivisti sostenitori della campagna per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza al servizio militare, che comprendeva Domenico Sereno Regis e Giovanni (Nanni) Salio, con l'intenzione di consolidare e tramandare un'esperienza già ricca e duratura di riflessioni, azioni e rivendicazioni dei diritti di tutte e tutti con i metodi della nonviolenza.

Sono passati esattamente quarant'anni e quel Centro Studi, oggi dedicato a Domenico Sereno Regis, è diventato uno spazio di ricerca, formazione e azione fra i più importanti e riconosciuti in Italia per la promozione della cultura nonviolenza e la trasformazione nonviolenta dei conflitti. È il proseguimento di una storia che in realtà parte da ancora più lontano nel tempo e che si intreccia nel nostro paese con quelle di don Primo Mazzolari, Aldo Capitini, Norberto Bobbio, Goffredo Fofi e che arriva fino a Magda ed André Trocmé in Francia e a Johan Galtung in Norvegia.

A quaranta anni di distanza, dopo una pandemia, con più di 50 conflitti armati in corso nel mondo – e uno violentissimo che coinvolge l'Europa e sta distruggendo, assieme a migliaia di vite, un ambiente e un territorio strategici per la distribuzione globale di risorse energetiche e alimentari – mentre la parola, il dialogo, la convivenza sono sempre più frequentemente sostituite dal conflitto violento e dall'uso delle armi – non soltanto nelle zone di conflitto e nelle caserme, anche in strada, nelle abitazioni, nelle scuole – è sempre più evidente il bisogno di educazione alla pace e pratiche di nonviolenza. Soprattutto, è necessario declinare i temi della nonviolenza nell'esperienza quotidiana, sul lavoro e nella società “politica e civile”, nel rapporto con gli altri e con l'ambiente, perfino con il tempo passato e futuro.

Per questo, per ricordare questo anniversario e rendere omaggio a quanti si sono spesi e ancora si spendono rivendicando il diritto di tutti a vivere, operare e pensare per la pace abbiamo organizzato un programma di eventi che prenderà avvio il 10 giugno e si concluderà il 20 dicembre 2022

## SINTESI DEL PROGRAMMA

**Seminario:** Speranza attiva: affrontare insieme con serenità e forza le crisi planetarie del XXI secolo

10 giugno ore 17.00 – 20.00

11 giugno ore 10.00 – 17.00

**Mostra multimediale** “I luoghi dell'obiezione di coscienza a Torino” in occasione del 50° anniversario della legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare (legge Marcora 1972 – 2022)

10 giugno – 20 dicembre 2022 (<http://signorno.net>)

**Festival** Della nonviolenza e della resistenza civile IV edizione dal titolo “Disarmarsi per disarmare”

23 settembre 2022 – 13 ottobre 2022

A inizio 2022 risultano 12.705 testate nucleari esistenti nel mondo, 9440 in condizione di uso potenziale, di cui 2000 in stato di massima allerta, nonostante il Trattato per la proibizione delle armi nucleari (TPNW), votato dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 2017 ed entrato in vigore il 22 gennaio 2021.

Le spese militari nel mondo hanno superato nel 2021 i 2000 miliardi di dollari e in Italia, nel 2022 la spesa prevista per gli armamenti è di 25,823 miliardi, più 3,4 rispetto all'anno precedente, più 20% negli ultimi tre anni.

Tutto ciò, nonostante abbiamo attraversato una pandemia con milioni di morti, l'IPCC

(l'Intergovernmental Panel on Climate Change) ci avverta che abbiamo ormai margini strettissimi per cercare di porre qualche rimedio ai devastanti effetti del riscaldamento globale e siamo nel pieno di una guerra nel cuore dell'Europa, oltre ai numerosi altri sanguinosi conflitti armati in giro per il mondo che provocano distruzioni umane e ambientali, spostamenti forzati di popolazioni, aumento delle disuguaglianze....

Per questo, abbiamo scelto come filo conduttore di questa quarta edizione del Festival la 'parola-chiave DISARMO.

Intendiamo questa parola in senso positivo, sia concreto sia simbolico:

DISARMO come rifiuto dell'escalation militare

DISARMO verso l'altr\* da sé: deporre le armi, accogliere l'altr\*, consolare, usare parole NV

DISARMO verso di sé: accettarsi, entrare in contatto con il sé profondo, esprimere le proprie potenzialità positive

*DISARMO* verso il mondo: camminare con passo leggero sulla terra, esprimere meraviglia e riconoscenza verso ciò che ci trascende (la natura, le creature) praticare azioni di conservazione e di cura

Durante il Festival saranno ripresi – aggiornati ed esplorati sotto nuovi punti di vista – i tre filoni già affrontati negli anni scorsi: crisi ambientale; dinamiche socio- economiche, ambientali nei flussi migratori; scenari a confronto negli armamenti nucleari, tra escalation e smantellamento degli arsenali. Tutti gli incontri si terranno presso la sede del Centro Studi Sereno Regis.

#### **Programma in aggiornamento**

- **Serata di apertura**, venerdì 23 settembre ore 17,30-20
- **Convegno** sul disarmo atomico e sul polo aerospaziale di Torino, sabato 24 9.30 – 13.00
- **Convegno** su Giorgio Nebbia, in continuità con i temi della mattinata sabato 24 14.30 – 18.00
- **Seminario** *Chi può e deve fermare il cambiamento climatico?* sabato 1 ottobre 9.30 – 13.00
- **Seminario** *Il gorgo. Guerre, crisi ambientali e Stati falliti. Le migrazioni nel caos geopolitico contemporaneo*, sabato 1 ottobre 14.30 – 18.00
- **Incontro** con Jeff Halper: un unico stato democratico per Palestinesi e Israeliani? lunedì 3 ottobre, ore 18.00 – 20.00
- **Convegno** *Preferirei di no Storia, voci e prospettive dell'obiezione di coscienza al servizio militare tra l'Italia e Torino a cinquant'anni dalla legge 772* Venerdì 7 ottobre, ore 17-20 e sabato 8 ottobre 9.00-18.00
- **Seminario** conclusivo del Festival giovedì 13 ottobre 18.00-20.00

**Reading** Voci di libertà. un incontro di letture e immagini nel quale si ripercorreranno, con le voci dei protagonisti e di altri documenti d'epoca, alcune delle principali tappe della storia dell'obiezione di coscienza in Italia a partire dagli anni della prima guerra mondiale sino al 1972. 26 novembre ore 17.00

Torino, 29 giugno 2022

*Firmato in originale*

**Cod. Fisc. 97568420018**